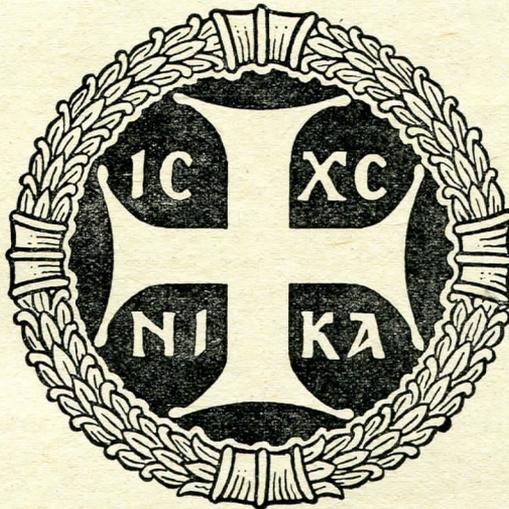


**BOLLETTINO UFFICIALE**  
DELLA  
**EPARCHIA DI PIANA DEI GRECI**  
PUBBLICAZIONE BIMESTRALE



*Direzione ed Amministrazione:*  
**ASSOCIAZIONE CATTOLICA ITALIANA**  
**PER L'ORIENTE CRISTIANO**  
**PIAZZA BELLINI, 3 (Martorana)**  
**PALERMO**

## S O M M A R I O

Atti della S. Sede: La S. Congregazione « pro Ecclesia Orientali » ai Vescovi dei vari paesi di rito orientale - Notificazione al Rev.mo Clero e ai fedeli dell'Eparchia di Piana dei Greci - Pio XI ed il ritorno dei Cristiani d'Oriente (Papas Gaetano Petrotta) - L'ultimo documento di Pio XI pel XVI Centenario della morte di S. Nicola - Comunicazioni della Curia - Suffragi per S. S. Pio nell'Eparchia - La morte dell'Arciprete di Piana dei Greci e dell'on. Antonino Pecoraro - Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano - Norme per i Rev.di Delegati Diocesani - Il mese Liturgico nel Rito Greco: Marzo - Libri e Riviste.

---

### ABBONAMENTO ANNUO

Italia e Albania L. 6 - Estero L. 10

### ABBONAMENTO ANNUO SOSTENITORE

Italia e Albania L. 10 - Estero L. 15

### ABBONAMENTO RIDOTTO

(per i Seminaristi, gli Studenti e per i Soci ordinari dell'Ass.)  
Italia e Albania L. 3 - Estero L. 5

---

Il Bollettino viene inviato gratuitamente ai Soci Fondatori dell'Associazione e ai Soci benemeriti (Art. 14 del Regolamento).

---

Sono obbligati ad abbonarsi il Clero secolare e regolare, gli Istituti religiosi e le Associazioni di A. C. dell'Eparchia.

---

Per inviare la quota di adesione all'Associaz. Catt. Ital. per l'Oriente Cristiano o l'abbonamento al Bollettino, o per offerte, servirsi del **Conto Corrente Postale N. 7.8950** intestato alla  
**Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano**  
**Piazza Bellini, 3 (Martorana) - Palermo**

BOLLETTINO UFFICIALE  
DELLA  
EPARCHIA DI PIANA DEI GRECI  
*PUBBLICAZIONE BIMESTRALE*

Venerdì 10 febbraio 1939, il Sommo Pontefice Pio XI è spirato santamente nella pace del Signore.



INTEGERRIMUS. VERITATIS. CUSTOS — ERUMPENTES. ERRORES —  
INVICTO. PECTORE. REPRESSIT. PROFLIGAVIT — ABERRANTES.  
REVOCANS. OMNES — AD CATHOLICAE. FIDEI. UNITATEM.

## ATTI DELLA SANTA SEDE

### La Sacra Congregazione « pro Ecclesia Orientali » ai Vescovi dei vari paesi di rito orientale

Nella luttuosa circostanza della morte del Sommo Pontefice Pio XI, la Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale, della quale il Santo Padre, a segno della sua speciale dilezione per l'Oriente Cristiano aveva voluto ritenere la Prefettura, ha invitato a tutti i Vescovi di Rito Orientale la seguente lettera.

Pubblichiamo la copia pervenuta a S. Em. il Signor Card. Lavitrano Amministratore Apostolico della Eparchia di Piana dei Greci:

*Em.mo e Rev.mo Signor Mio Oss.mo,*

*Il lutto della Chiesa Cattolica per la scomparsa del grande Pontefice Pio XI, Che la resse, sapiente e forte, durante d'ciassette anni; è, in modo tutto speciale, lutto della cristianità dei riti orientali, perchè alla vita religiosa d'Oriente Pio XI aveva di continuo dato le attenzioni più luminose del suo intelletto severo e i palpiti più generosi della sua speranza e del suo amore. Che se non è questa l'ora — mentre l'affetto ricerca la memoria di lui con filiale e nostalgica emozione — di rievocare, anche solamente, in sintesi, le opere immense che Egli ha compiuto nell'insonne lavoro del Suo apostolico officio, è, però, già il momento di dare, alla Sua anima elettissima, testimonianza di gratitudine profonda con l'abbondanza dei cristiani suffragi.*

*E questa S. C. per la Chiesa Orientale, che ebbe Pio XI a suo Prefetto, sa che V. E. avrà unanime l'Episcopato, il clero e i fedeli del rito nell'indire, nello svolgere e nel partecipare a solenni Liturgie che chiedano, sul Pontefice defunto, divinamente larga la misericordia del Signore, e ai meriti di Lui affrettino splendidamente gaudiosa la celeste corona.*

*Ma sia, insieme, fervida e insistente la preghiera al Padre dei Lumi perchè la Chiesa riabbia il suo visibile Capo e a guidarla.*

*Quanto più e quanto meglio Vescovi, sacerdoti e popolo dei riti orientali pregheranno per la pace eterna di Pio XI e per l'avvento felice del suo Successore, tanto più e tanto meglio le cristianità d'Oriente avranno bene meritato dell'Unità della Chiesa, magnifico mistero di Grazia e di Luce.*

*BaciandoLe umilissimamente le mani, con sensi di profondo ossequio ho il piacere di confermarmi*

*della Eminenza Vostra Rev.ma  
umilissimo devotissimo servitor vero  
E. CARD. TISSERANT, Segretario*

## NOTIFICAZIONE

### al Rev.mo Clero e ai Fedeli dell'Eparchia di Piana dei Greci

*Con il più profondo dolore vi comunico la morte del Santo Padre Pio XI avvenuta venerdì 10 corrente, e vi esorto ad unirvi, nel raccoglimento della preghiera cristiana e nello Spirito di obbedienza ai Divini voleri, al compianto universale che accompagna nella Tomba il Grande Padre della Cristianità, Colui che, nel grande amplesso paterno, dispensava da ben 17 anni la dolcezza del Suo tenero amore a tutti i figli affidatiGli da Gesù Cristo, ai cristiani e ai non cristiani agli uniti e ai separati.*

*In quest'ora in cui tutti i popoli e tutte le nazioni prendono parte al lutto della Chiesa Cattolica, e in cui tutti i fedeli si prostrano in commossa preghiera sulle Spoglie mortali dell'immortale Pontefice, che con vigile cura e con mano ferma ha guidato la navicella di Pietro tra i flutti di un mondo in tempesta, in quest'ora in cui tutti ricordano del Grande scomparso la vita santa e l'attività prodigiosa, l'Autore delle sapientissime Encicliche, l'Uomo di studio, il Moderatore delle genti, il Custode geloso della pace del mondo, l'ardente e strenuo Difensore dei diritti della Chiesa, il Papa dell'Azione Cattolica e il Pontefice delle Missioni, noi, Italiani e Figli di questa Eparchia di rito Bizantino, che Egli da poco ci aveva donato, per il bene delle nostre anime, ricordiamolo come il Papa della Conciliazione e il Papa dell'Oriente Cristiano, come il Papa cioè che ha restituito Dio all'Italia e l'Italia a Dio, come il Papa che, apostolo appassionato dell'Unità della Chiesa, prodigò tutte le Sue forze per affrettare il ritorno dell'Oriente Cristiano separato all'unione con la Sede Apostolica.*

*Raccogliamoci dunque nella preghiera e suffraghiamo con ardore di Figli riconoscenti la Grande Anima del Papa defunto, perchè dal Cielo possa Egli continuare ad assistere la missione divina della Chiesa, per il trionfo del Regno di Cristo nel mondo.*

*A questo fine, giovedì prossimo, 16 del corrente mese, alle ore 11 l'Eparchia celebrerà la Divina Liturgia di suffragio per il Santo Padre nella Concattedrale della Martorana in Palermo, con l'assistenza dell'Em.mo Cardinale Lavitrano, nostro venerato Amministratore Apostolico, e la partecipazione ufficiale dell'Associazione Cattolica per l'Oriente Cristiano.*

*Dispongo inoltre che in tutte le Parrocchie della Eparchia, nel nono giorno della morte, sabato 18 corrente, venga celebrato, con la massima solennità e con la partecipazione più larga di autorità e di popolo, la Divina Liturgia in suffragio del mai abbastanza compianto Papa Pio XI.*

GIUSEPPE PERNICIARO

Vescovo Ausiliare dell'Eparchia

Direttore Nazionale

dell'Ass. Catt. Ital. per l'Oriente Cristiano

## Pio XI ed il ritorno dei Cristiani d'Oriente

Il segno più confortante de' nostri tempi per l'avvenire della cristianità è l'ardente aspirazione all'unità religiosa sinceramente desiderata anche da protestanti e da dissidenti.

Già Leone XIII con l'Enciclica *Satis cognitum* del 29 giugno 1896 aveva posto nei giusti termini il problema dell'unità religiosa. Ma nondimeno le difficoltà per una intesa come ora si dice pancristiana sono cresciute e si sono aggravate mano mano che si è diffusa l'idea, e anzi attraverso i congressi e le conferenze si è venuta stabilendo una più marcata distinzione fra le varie Chiese che in primo tempo si trovarono unite nella nobilissima aspirazione: sono note le così dette conversazioni di Malines degli anni 1921, 1923, 1925 e dell'ottobre 1926; come noto è l'esito delle riunioni di Edimburgo (1910) e per ricordare le più importanti di Canterbury (Lambeth, 1920); Stoccolma (1925); Losanna (1927); Gerusalemme (1928).

Il problema dell'unità religiosa assai studiato e dibattuto nei nostri giorni non poteva lasciare indifferente la Chiesa cattolica e quando Pio XI il 25 dicembre 1922 pubblicava la prima Enciclica *Ubi arcano* con la quale solennemente annunciava il suo programma: *La pace di Cristo nel Regno di Cristo*, invitava tutti i fedeli a pregare per l'unità della Chiesa, ripetendo l'appello invano lanciato anche fra i dissidenti orientali e i protestanti, dai suoi predecessori Pio IX, Leone XIII e Benedetto XV.

### Il problema dell'Unità nelle precisazioni di Pio XI

Di fronte alle conferenze di Stoccolma e di Losanna, con l'Enciclica *Mortalium animos* del 6 gennaio 1928 Pio XI volle precisare ancora meglio la dottrina cattolica e la posizione della Chiesa.

Questa Enciclica costituì il tema della *XV Settimana Sociale dei cattolici italiani* tenuta a Milano nel settembre dello stesso anno. Con questa Enciclica fu tolta ogni possibilità di equivoci intorno al vero significato del pancristianesimo che tanti pericoli presentava per i cattolici, i quali ebbero così tracciata la strada senza tema di deviazioni.

Il giorno 8 settembre 1928, a pochi mesi di distanza, il Papa pubblicò l'Enciclica *Rerum Orientalium*, caposaldo del pensiero cattolico intorno al grave problema del ritorno dell'Oriente Cristiano all'unità di Roma.

Con queste due Encicliche evidentemente si è voluto stabilire una precisa distinzione tra quella vaga, se pur lodevole, aspirazione all'unità religiosa genericamente espressa nel movimento detto pancristiano e l'unione delle Chiese orientali separate alla Chiesa cattolica: perchè non pochi facevano, e purtroppo ancora fanno, una grossolana confusione tra prote-

stanti e ortodossi, i quali ultimi, pur avendo partecipato con vivo interesse alle conferenze interconfessionali per l'unità religiosa, non hanno mai ceduto sui punti dogmatici del credo niceno, sino al punto che in questi ultimi due anni sono venuti alla esplicita dichiarazione della impossibilità di collaborare coi protestanti nel campo strettamente ecclesiastico e liturgico, essendo ciò invece possibile con la Chiesa cattolica con cui hanno in comune il culto della Madonna, il culto dei santi, il culto dei morti, la pratica dei Sacramenti.

Onde le sollecitudini della Santa Sede, dei Pontefici di ogni tempo verso le Chiese separate d'Oriente per richiamarle alla comunione della Cattedra di Pietro.

Pio XI erede fedele di questo pensiero dominante secolare di Roma pur non trascurando, anzi illuminando e chiarificando con l'Enciclica *Mortalium animos*, questa aspirazione all'unità religiosa che travaglia profondamente lo spirito smarrito dei credenti del mondo contemporaneo, rivolge però tutte le sue cure e tutte le sue premure alle Chiese ortodosse le quali come si legge nella *Rerum Orientalium*, conservano una grande porzione della divina Rivelazione: l'ossequio sincero verso il Signor Nostro Gesù Cristo, il singolare amore e pietà verso la purissima Sua Madre, l'uso stesso vigente dei Sacramenti.

## Il commosso grido del Padre

Uno sguardo fugace agli Atti e ai Documenti del Pontificato di Pio XI, basta a farci comprendere quale importanza diede Egli al problema del ritorno dei Cristiani d'Oriente all'unità cattolica. Oltre alle grandi encicliche ove è trattata direttamente o indirettamente la questione orientale, restano a testimoniare il grande amore del Papa verso gli Orientali separati una serie imponente di istituzioni, di lettere, di costituzioni; di discorsi, di allocuzioni in cui si ripete commosso e accorato ma pieno di paterna benevolenza e carità il grido del Padre Comune dei fedeli che attende ansiosamente i figli per tanti secoli vissuti fuori dell'unico Ovile, la Chiesa di Cristo.

## « Frantumi dell'antica Verità Cattolica »

Nell'Enciclica del 12 novembre 1923 *Ecclesiam Dei*, in occasione del terzo centenario del martirio di S. Giosafat, Pio XI dice che « meglio che con discussioni e altri stimoli, l'unione è da promuoversi con gli esempi e con le opere di una vita santa, specialmente con la carità verso i fratelli Slavi e verso gli altri Orientali: se i dissidenti devono deporre i vieti pregiudizi e cercare di conoscere la Chiesa di Roma, non biasimevole di colpe di uomini privati da lei stessa condannati, anche i latini da parte loro hanno l'obbligo di conoscere le cose e gli usi orientali, seguendo l'esempio

di S. Giosafat il quale ottenne così fecondi risultati per la Intima e intelligente conoscenza degli Orientali ».

Il 9 gennao 1927 rivolgendo la parola ai rappresentanti della Federazione universitaria Cattolica il Papa Pio XI raccomandava lo studio del problema dell'unione, « non solo perchè i giovani possano conoscere la casa loro, la Casa di Dio, il Regno di Cristo, la Navicella che non può andare sommersa, ma anche per avere la possibilità di partecipare, quando la Provvidenza lo chieda, a *quell'opera di così alta attualità e così corrispondente ai particolari bisogni e atteggiamenti dei tempi presenti, che è l'unione delle Chiese*, o come meglio si direbbe, la riunione dei gruppi separat' all'unica vera Chiesa ». E aggiungeva: « Anche ai cattolici manca talvolta la pietà fraterna perchè manca la conoscenza. Non si conosce tutto quello che c'è di prezioso, di buono, di cristiano in quei frantumi dell'antica verità cattolica. I massi staccati da una rocca aurifera sono auriferi anche essi. Le venerabili cristianità orientali conservano una tale veneranda santità di cose che meritano non solo tutto il rispetto, ma anche tutta la simpatia ».

Ma l'Enciclica *Rerum Orientalium* costituisce un vero piano programmatico dell'apostolato per l'unione: in essa il grande Pontefice fa obbligo a tutto l'Episcopato cattolico di provvedere all'insegnamento delle cose orientali in tutte le scuole teologiche, perchè « se gli alunni dei nostri Seminari, istruiti circa gli errori dei Novatori, ne sanno facilmente scorgere e scogliere le capziose argomentazioni, non sono poi, almeno d'ordinario, tanto forniti di dottrina, da poter dare sicuro parere in questione di cose e costumi orientali, o dei legittimi riti da ess' adoperati e da ritenersi così religiosamente nella cattolica unità, richiedendo tal genere di gravi argomenti uno studio particolare e diligentissimo ».

Con questa Enciclica il Papa esorta tutti, c'ero e fedel', a studiare le cose orientali appunto per togliere l'ostacolo più grave, per abbattere la barriera più forte che si oppone al ritorno dell'Oriente Cristiano in seno alla Chiesa cattolica, e cioè l'ignoranza che è causa di pregiudizi gravi, di incredibili equivoci, di reciproche diffidenze che tengono spiritualmente lontane le due parti.

### **Anzitutto : Conoscersi**

« Per la riunione infatti bisogna anzitutto conoscersi, perchè si può dire che se l'opera di riunione è caduta tante volte invano ciò s' dovette in gran parte a questo, che le due parti non si conoscevano ».

Così che tutte le opere e le istituzioni sorte per diffondere e favorire la conoscenza dell'Oriente Cristiano trovarono paterni aiuti e incoraggiamenti nel Papa Pio XI il quale benedisse quanti s' rendevano benemeriti in questo apostolato che tanto Gli stava a cuore: la *Catholic Near East*

*Welfare Association* di New York, la *Catholica Unio* della Svizzera, l'*Oeuvre d'Orient* di Parigi, la *Pia Unio SS. Cyrilli et Methodii* in Cecoslovacchia, l'*Apostolaat der Hereeniging* dell'Olanda e altre associazioni e pie un'oni.

Sono indimenticabili le parole di compiacimento che il Grande Pontefice rivolse a' partecipanti al primo convegno dei Delegati Diocesani dell'*Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano* (22-25 aprile 1933). Dopo avere rilevato i titoli che quei diletti figli avevano per uno specialissimo benvenuto da parte del Padre Comune, l'Augusto Pontefice aggiungeva che essi meritavano non soltanto le congratulazioni, ma anche i più vivi ringraziamenti da Sua Santità il quale ripeteva la parola del Divino Maestro: « *Quidquid fecistis uni ex his fratribus meis minimis, mihi fecistis* ». E voi fate a Noi — spiegava il S. Padre — quello che fate per questi Nostri figli dell'Oriente Cristiano: perchè lavorate con Noi e per Noi ».

Con lettera del 27 gennaio 1935, festa di S. Giovanni Crisostomo, per ordine del S. Padre veniva istituita in tutti i Seminari la *giornata pro Oriente Cristiano* da celebrarsi ogni anno con conferenze, discorsi, preghiere per il ritorno dei fratelli separati.

### **Per la formazione del Clero d'Oriente**

Pio XI, sempre con le stesse altissime mire rivolse le sue cure più premurose agli Istituti e ai Seminari per la formazione del clero orientale: onde risorsero a nuova vita i vecchi collegi già esistenti a Roma e dei nuovi ne sorsero per accrescere lustro e splendore alla Cattedra di Pietro, al Pontificato Romano sempre sollecito e provvido patrono di tutti i cristiani di Oriente.

La Russia martoriata dal bolscevismo fu la cura principale del Grande Pontefice scomparso ed è noto a tutti con quanta amorevole paterna sollecitudine continuò l'opera del Suo compianto Predecessore: nel 1926 istituì una speciale Commissione pro Russia e per la preparazione di un clero adatto alla ricostruzione religiosa di quella grande regione fondò il Pontificio Collegio Russo.

Tutte queste opere e istituzioni trovano il loro compimento nella riorganizzazione del Pontificio Istituto Orientale fondato nel 1917 da Benedetto XV e accresciuto nella nuova sede sull'Esquilino, di una ricchissima biblioteca speciale inaugurata nel 1930 e nella provvida attività della Sacra Congregazione Orientale affidata alla illuminata sapienza del Cardinale Eugenio Tisserant chiamato dal defunto Pontefice a reggere l'importante dicastero di cui il S. Padre si riservava la Prefettura.

Pio XI continuò e perfezionò e sviluppò l'opera iniziata dal suo grande Predecessore per l'Oriente Cristiano: grande incremento ebbero durante questi ultimi anni le sezioni orientali degli ordini religiosi a cui è particolarmente affidato l'apostolato dell'unione; la stampa periodica si è lar-

gamente interessata al problema religioso orientale; gli istituti superiori hanno dato nuova e più grande importanza agli studi storici, patristici, liturgici, orientali; la bibliografia si accresce ogni giorno di libri che trattano argomenti particolari sull'Oriente Cristiano.

### L'erezione dell'Eparchia di Piana dei Greci

Grandi frutti si avranno certamente dalla nuova circoscrizione della giurisdizione della Congregazione Orientale. E fra gli ultimi atti di Pio XI a favore della Chiesa Orientale si devono ricordare quelli riguardanti la elevazione ad *Abbazia nullius* della storica e benemerita Badia greca di Grottaferrata e la erezione dell'Eparchia di Piana de' Greci con Bolla del 26 ottobre 1937, per riunire sotto un proprio ordinario tutti i fedeli di rito greco della Sicilia, completandosi così l'opera di Benedetto XV che aveva eretto la diocesi di rito greco di Lungro in Calabria.

Particolare benevolenza dimostrò il compianto Pontefice verso i fedeli di rito greco dell'Eparchia di Piana dei Greci col metterne a capo come primo Pastore, l'Em.mo Card. Luigi Lavitrano, Arcivescovo di Palermo e Presidente dell'Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano, la quale, benedetta e incoraggiata dal Papa, in dieci anni di attività, sotto la guida paterna e affettuosa del suo Presidente, attraverso le Settimane Orientali di Palermo, di Siracusa, di Venezia, di Bari e di Firenze ha contribuito, seguendo le direttive della *Rerum Orientalium*, a diffondere in Italia la conoscenza dell'importante problema dell'unione e a svilupparne un rigoglioso e promettente apostolato. Fra i documenti e gli atti della S. Sede per l'Oriente sono notevolissimi quelli riguardanti appunto la celebrazione delle ricordate Settimane Orientali.

Gesto di squisita e paterna sollecitudine verso gli Orientali fu certamente la elevazione alla dignità della porpora del Patriarca Siro di Antiochia Ignazio Gabriele Tappouni, dopo tanti decenni che un orientale non sedeva nel Sacro Collegio.

### La Codificazione del Diritto Canonico Orientale

Monumento imperituro per la memoria di Pio XI resterà la codificazione del diritto canonico orientale che sarà la base su cui poggerà la gloria di questo Pontefice il quale auspicava, *rimossi finalmente tutti gli impedimenti che si frappongono alla desideratissima unione, sotto gli auspici della B. Vergine Immacolata Madre di Dio, e dei Santi Padri e Dottori dell'Oriente ed Occidente Cristiano*, di potere abbracciare *reduci nella casa paterna i fratelli e i figli da sì lungo tempo da noi dissidenti, e omai a noi strettissimamente uniti da quella carità che posa come sopra solido fondamento sulla verità e sulla intiera professione della legge cristiana.*

gamente interessata al problema religioso orientale; gli istituti superiori hanno dato nuova e più grande importanza agli studi storici, patristici, liturgici, orientali; la bibliografia si accresce ogni giorno di libri che trattano argomenti particolari sull'Oriente Cristiano.

### L'erezione dell'Eparchia di Piana dei Greci

Grandi frutti si avranno certamente dalla nuova circoscrizione della giurisdizione della Congregazione Orientale. E fra gli ultimi atti di Pio XI a favore della Chiesa Orientale si devono ricordare quelli riguardanti la elevazione ad *Abbazia nullius* della storica e benemerita Badia greca di Grottaferrata e la erezione dell'Eparchia di Piana de' Greci con Bolla del 26 ottobre 1937, per riunire sotto un proprio ordinario tutti i fedeli di rito greco della Sicilia, completandosi così l'opera di Benedetto XV che aveva eretto la diocesi di rito greco di Lungro in Calabria.

Particolare benevolenza dimostrò il compianto Pontefice verso i fedeli di rito greco dell'Eparchia di Piana dei Greci col metterne a capo come primo Pastore, l'Em.mo Card. Luigi Lavitrano, Arcivescovo di Palermo e Presidente dell'Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano, la quale, benedetta e incoraggiata dal Papa, in dieci anni di attività, sotto la guida paterna e affettuosa del suo Presidente, attraverso le Settimane Orientali di Palermo, di Siracusa, di Venezia, di Bari e di Firenze ha contribuito, seguendo le direttive della *Rerum Orientalium*, a diffondere in Italia la conoscenza dell'importante problema dell'unione e a svilupparne un rigoglioso e promettente apostolato. Fra i documenti e gli atti della S. Sede per l'Oriente sono notevolissimi quelli riguardanti appunto la celebrazione delle ricordate Settimane Orientali.

Gesto di squisita e paterna sollecitudine verso gli Orientali fu certamente la elevazione alla dignità della porpora del Patriarca Siro di Antiochia Ignazio Gabriele Tappouni, dopo tanti decenni che un orientale non sedeva nel Sacro Collegio.

### La Codificazione del Diritto Canonico Orientale

Monumento imperituro per la memoria di Pio XI resterà la codificazione del diritto canonico orientale che sarà la base su cui poggerà la gloria di questo Pontefice il quale auspicava, *rimossi finalmente tutti gli impedimenti che si frappongono alla desideratissima unione, sotto gli auspici della B. Vergine Immacolata Madre di Dio, e dei Santi Padri e Dottori dell'Oriente ed Occidente Cristiano*, di potere abbracciare *reduci nella casa paterna i fratelli e i figli da sì lungo tempo da noi dissidenti, e omai a noi strettissimamente uniti da quella carità che posa come sopra solido fondamento sulla verità e sulla intiera professione della legge cristiana.*

Le Sue grandi simpatie, la Sua ardente carità, i Suoi commossi, paterni ripetuti inviti rivolti in modo particolare all'Oriente Cristiano dissidente *che prega e che sa pregare*, non lasciarono insensibili i cuori di quei figli lontani ancora dal Padre, ma desiderosi di ritornare alla Sua casa.

Annunziano i giornali che la Chiesa ortodossa si è associata ovunque al lutto del Cattolicesimo, indicando pubbliche preghiere per il Papa. L'Oriente Cristiano dissidente, forse per la prima volta dopo la separazione, si unisce nella preghiera e nei suffragi alla Chiesa cattolica in lutto per la scomparsa del grande Pontefice giustamente chiamato il Papa dell'Unione.

PAPAS GAETANO PETROTTA

---

...Amplissima Pastoris sollicitudo in Litteris *Ubi arcano* respicit ad innumeros quoque homines, qui ut ipse ait, « *necdum sunt de hoc ovili* ». Quot autem paternas invitationes fecit, ut filios dissidentes ad sinum Ecclesiae redirent! Normas quoque praeiungit per Litteras Encyclicas *Mortalium animos* (VI Ianuarii MCMXXXVIII), ut religionis unitas recte ac tute foveretur. Quantas curas adhibuit ad studia rerum Orientalium provehenda, ad legum Codicem pro Orientalibus apparandum, ad religiosam Orientis historiam collustrandam!...

(dalla "Oratio de Pontifice defuncto", letto dal Segretario delle Lettere Latine Mons. Angelo Perugini)

---

## **Come si diventa soci dell'A. C. I. O. C. ?**

1. *Dando il proprio nome all'Associazione o presso il Delegato Diocesano o presso l'Ufficio Centrale dell'Associazione in Palermo — Piazza Bellini, 3.*
  2. *Versando la quota annua di socio ordinario: L. 5; socio benemerito L. 25; ovvero la quota di socio fondatore: L. 200, una volta tanto.*
- I seminaristi e gli studenti pagano una quota ridotta di L. 3.*

---

**IL NOTIZIARIO** dell'Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano sarà pubblicato nel prossimo numero.

## L'ultimo documento di Pio XI pel XVI Centenario della morte di S. Nicola

*Riceviamo da Bari:*

Nell'ultima udienza particolare concessa dal compianto Pontefice, S. E. Mons. Mimmi informò il S. Padre dell'appressarsi del XVI centenario della morte di San Nicola che — secondo le notizie storiche più attendibili — è stata fissata pel 1942.

Il Papa ebbe parole di sentita venerazione pel nostro Grande Santo e promise che avrebbe fatta inviare una lettera ufficiale della Segreteria di Stato per la fausta ricorrenza.

Infatti la lettera fu scritta il 7 corrente: tre giorni prima della morte.

Riportiamo con intima commozione il testo della venerata lettera, che ha grande importanza non solo per la nostra città, ma per tutti i devoti di S. Nicola che sono sparsi in tutte le Nazioni del mondo:

*A S. E. Mons. Marcello Mimmi, Arcivescovo di Bari*

*Obbedendo a ispirazione di filiale pietà, Vostra Eccellenza Rev.ma ha manifestato all'Augusto Pontefice l'intenzione, che Ella ha testè concepito, di celebrare in modo decoroso e solenne, nell'anno 1942, il XVI centenario della morte di S. Nicola, le cui venerate ossa riposano in codesta città e ad essa sono titolo di gloria e di rinomanza universale.*

*La Santità Sua non può che compiacersi di tale progetto, e si allietta che il suo primo annunzio abb'ia già riscosso da parte delle autorità civili, del clero e del popolo unanimi consensi e fervide adesioni. Ciò sin d'ora assicura alle feste in onore del Santo Patrono un successo, che realizzerà le più fiduciose speranze e che indubbiamente negli annali della storia locale avrà ricordo grato e perpetuo.*

*Il Sommo Pontefice, desiderando che il paterno auspicio abbia pieno compimento, si ripromette che la celebrazione ridesterà possente costì lo spirito di fede, porterà le anime a una comprensione sempre più profonda e salutare del culto dovuto agli eroi delle virtù cristiane e che produrrà una corrente spirituale atta a promuovere l'unione dei fratelli dissidenti con la Chiesa cattolica.*

*Nel formulare questi voti, il Santo Padre imparte la Benedizione Apostolica all'E. V. e a tutti coloro che con la preghiera, con l'opera, con gli aiuti di qualsiasi genere si renderanno benemeriti dell'omaggio di amore e di venerazione da tributarsi a S. Nicola da Bari.*

*Mi valgo volentieri della circostanza per confermarmi con sensi di sincera e distinta stima.*

*di Vostra Eccellenza Rev.ma Servitor vero*  
E. Card. PACELLI

## COMUNICAZIONI DELLA CURIA

— I RR. Parroci sono pregati di far pervenire in Curia l'elenco dei battesimi e dei matrimoni registrati nei rispettivi registri parrocchiali durante il 1938.

— Similmente faranno pervenire l'elenco delle SS. Messe *pro populo e binate*, celebrate *ad mentem* dell'Em.mo Card. Amministratore.

— I parroci di rito greco, finchè non sarà d'sposto altrimenti, ai fedeli che non desiderano adattarsi alle disposizioni del C. J. C. daranno le seguenti norme sul digiuno e l'astinenza durante la grande e santa quaresima:

- 1) digiuno tutti i giorni tranne il sabato e la domenica;
- 2) astinenza, oltre il digiuno, il lunedì, il mercoledì e il venerdì di ogni settimana, più il sabato santo per l'intero giorno;
- 3) dispensa anche dall'astinenza nella settimana dopo Pasqua, compreso il venerdì.

### Suffragi per S. S. Pio XI nell'Eparchia

In tutte le parrocchie dell'Eparchia, giusta le disposizioni, sono state celebrate solenni funzioni in suffragio del Sommo Pontefice defunto.

A Piana dei Greci il 17 febbraio corr. la S. Liturgia fu celebrata dal Rev. Parroco Papas Paolo Matranga con l'assistenza di S. E. Rev.ma il Vescovo Ausiliare. Erano presenti tutte le autorità cittadine. Dopo la sacra Liturgia venne data lettura della lettera dell'Em.mo Segretario della Sacra Congregazione Orientale inviata a Sua Em. Rev.ma il Card. Amministratore Apostolico.

A Palazzo Adriano il 18. a Mezzoiuso e a Contessa il 19 febbraio corr. nelle rispettive chiese matrici furono similmente celebrate solenni liturgie di suffragio. L'intervento delle autorità e di numerosa folla in tutti i paesi stava ad attestare la viva riconoscenza che il clero e i fedeli dell'Eparchia nutrono e nutriamo verso il grande Pontefice, che volle questa nostra diocesi assicurando con essa l'esistenza del rito greco in S'cilia.

Nella Chiesa della Martorana, giovedì 16 c. m., alla presenza dell'Em.mo Cardinale Amministratore, delle LL. EE. il Prefetto di Palermo e del Comandante il Corpo d'Armata e delle autorità cittadine, con la partecipazione ufficiale dell'Associazione Cattolica per l'Oriente Cristiano, si è celebrata una Divina Liturgia di suffragio: ha officiato S. E. Mons. Pern'ciaro.

## La morte dell'Arciprete di Piana dei Greci...

La sera del 18 febbraio corrente, dopo lunga malattia sopportata con esemplare rassegnazione, è spirato santamente il Rev.mo ed Ill.mo Arcimandrita Mons. Giorgio Dorangrichj, Arciprete di Piana dei Greci.

Il popolo di Piana ha tributato spontanee manifestazioni di dolore recandosi a visitare la Salma del defunto Arciprete, che da ben 45 anni reggeva la Parrocchia della Chiesa Madre di S. Demetrio, e partecipando largamente alla S. Liturgia di suffragio celebratasi, presente cadavere, nella nostra Cattedrale, con l'intervento di S. E. il nostro Vescovo Ausiliare Mons. Perniciaro e di tutto il Clero e le Autorità e rappresentanze locali.

Il rev. Parroco di S. Nicola D. Antonino Virga ha tessuto l'elogio funebre.

Nella stessa mattinata del 20 febbraio, alla fine della S. Liturgia, la salma è stata con tutti gli onori e tra il rimpianto del popolo, accompagnata alla sua ultima dimora, dove l'Ecc.mo Mons. Vescovo ha dato l'ultima benedizione e il Comm. Prefettizio al Comune cav. Li Donni ha dato l'estremo saluto della cittadinanza.

Kloft Kujtimi i tij i perjetëshëm.

## ...e dell'on. Antonino Pecoraro

Dopo lunga malattia il 26 gennaio spirava, munito dei conforti religiosi, l'Avv. Antonino Pecoraro, presidente del consiglio superiore per la Sicilia della Società di S. Vincenzo dei Paoli e membro del Consiglio Nazionale della nostra Associazione.

Al cordoglio e al rimpianto di tutta Palermo per la scomparsa dell'Avv. Pecoraro non può non prendere parte l'Associazione Cattolica Italiana pro Oriente Cristiano che ebbe in Lui uno dei membri più intelligenti e più affezionati alla grande causa dell'unione. Di Lui ricordiamo due discorsi: il primo tenuto nella chiesa dell'Olivella in occasione della prima settimana Orientale (1930) e il secondo a Piana nel dicembre 1934 in occasione del II Centenario del Seminario italo-albanese di Palermo. In ambedue egli parlò con parola calda e convincente, come poteva farlo uno dell'Oratorio, del servo di Dio P. Giorgio Guzzetta e della sua opera di precursore dell'attuale movimento pro Oriente.

I soci dell'Associazione non mancheranno di pregare il Signore per il riposo eterno di questo Suo servo fedele.

## **Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano**

### **Norme per i Rev.di Delegati Diocesani**

Le modifiche apportate allo Statuto dell'Associazione nella riunione di Consiglio del 2 maggio 1938 hanno avuto come scopo principale di creare un ufficio di Direzione Centrale, quale organo esecutivo del Consiglio Nazionale, e quello di definire più specificamente le funzioni del Delegato Diocesano.

### **Nomina e funzioni del Delegato Diocesano**

Il Delegato Diocesano, come dice lo Statuto (art. 12) viene designato dal Vescovo della Diocesi, e viene nominato dal Presidente dell'Associazione, perchè sia il propulsore ed il coordinatore di tutte le iniziative dirette a diffondere l'apostolato di preghiera e di studio per l'Oriente Cristiano nell'ambito della Diocesi.

La soppressione dei Delegati Regionali fu decisa per dare un maggior risalto alla figura, alla attività e alle funzioni del Delegato Diocesano, il quale resta, solo, di intesa però sempre col proprio Ordinario, a dirigere l'attività dell'Associazione nell'ambito della Diocesi, ed è il solo incaricato a tenere i rapporti diretti con l'ufficio della Direzione Centrale dell'Assoc. e col Delegato Nazionale.

Ogni iniziativa, ogni attività, ogni progetto di manifestazioni, funzioni liturgiche, conferenze, giornate pro Oriente, ecc. da svolgersi nella sede della Diocesi o nelle Parrocchie della periferia, devono essere preventivamente notificate, approvate ed eventualmente dirette dal Delegato Diocesano.

Anche il lavoro dei Delegati per la Propaganda ed ogni iniziativa che provenga dal centro dell'Associazione, da svolgersi nell'ambito di una Diocesi, deve sempre far capo ed appoggiarsi al Delegato Diocesano.

### **Tesseramento**

E' particolare compito del Delegato Diocesano provvedere al tesseramento degli aderenti. Tutte le tessere da distribuirsi nell'ambito di ciascuna Diocesi, anche se richieste al centro, devono portare la firma del Delegato Diocesano, ed essere consegnate per suo tramite.

Se qualche persona od Ente di una Diocesi, in cui ci sia il Delegato Diocesano, si rivolge direttamente al Centro, questo avrà cura di trasmettere la richiesta di tessere al rispettivo Delegato Diocesano, per provvedere.

L'Ufficio Centrale può direttamente provvedere al tesseramento solo nelle Diocesi dove non vi sia ancora il Delegato Diocesano, salvo che, caso per caso, il Direttore Nazionale non creda di appoggiare gli aderenti di una data Diocesi al Delegato Diocesano di una Diocesi vicinore.

Le tessere dell'Associazione vengono messe in distribuzione al prezzo di L. 5 per i soci ordinari, e di almeno L. 25 per i soci benemeriti. Ai seminaristi, agli studenti e alle Comunità religiose la tessera si concede col prezzo ridotto di L. 3.

I soci ordinari, e i soci con tessera ridotta (seminaristi, studenti ecc.) avranno diritto, oltre che alla tessera, ad una copia dell'Annuario, che l'Associazione pubblicherà anno per anno.

I soci fondatori (*L. 200 una volta tanto*) e i soci benemeriti (*almeno L. 25 annue*) riceveranno tessera, Annuario e Bollettino.

### **Circoli per l'Oriente Cristiano**

Il Circolo per l'Oriente Cristiano, qualora il Delegato Diocesano, con il consenso dell'Ordinario, creda opportuno di crearlo, a norma dell'art. 10 dello Statuto, abbia possibilmente come Presidente l'Ordinario del luogo o persona autorevole di suo pieno gradimento, se sorge, come di norma, nella città sede della Diocesi.

Il Delegato Diocesano sarà anche Assistente Ecclesiastico del Circolo pro Oriente del capoluogo della Diocesi.

Sino a che questa Direzione non darà altre norme non saranno creati Circoli se non nelle città sede di Diocesi, salvo casi particolari da esaminarsi preventivamente.

Il Delegato Diocesano designerà i nomi dei dirigenti del Circolo a questa Direzione per la nomina, previo sempre il consenso del Vescovo.

Per mezzo del Circolo si promuoveranno riunioni di studio, conferenze, periodiche preghiere o giornate « pro Oriente », facendo partecipare largamente fedeli non aderenti o non tesserati.

Saranno osservate in questo lavoro le direttive particolari che potranno emanarsi dal centro, e comunque si terranno sempre, come base di ogni attività, lo Statuto e il Regolamento dell'Associazione.

### **Unione Sacerdotale per l'Oriente Cristiano**

L'« Unione Sacerdotale per l'Oriente Cristiano » è costituita dai Sacerdoti aderenti alla nostra Associazione che intendano in modo particolare zelare nell'apostolato di studio, di preghiere e di carità, il ritorno dei Cristiani separati d'Oriente nel grembo della Santa Chiesa Cattolica.

I Sacerdoti che aderiscono all'« Unione Sacerdotale » vengono iscritti e tesserati in base alle comuni norme, di cui sopra, senza alcun maggior onere di contributi materiali.

Essi invece assumono lo specifico impegno di fare particolari intenzioni, nella S. Messa e nelle preghiere, per il ritorno di tutte le Chiese orientali separate alla unità cattolica; si impegnano di coltivare in modo particolare sè stessi, e i fedeli affidati alle loro cure o direzione spirituale, nella conoscenza del problema religioso dell'Oriente Cristiano, e di promuovere tra essi la preghiera per l'Oriente Cristiano. Tale impegno si raccomanda in modo speciale a tutti i sacerdoti iscritti all'Unione Sacerdotale che siano assistenti presso i vari rami dell'Azione Cattolica.

I Sacerdoti di ciascuna Diocesi che vogliono iscriversi alla « Unione Sacerdotale » potranno dare la loro adesione o direttamente all'Ecc.mo Mons. Vescovo Delegato per l'Unione Sacerdotale o anche per il tramite del proprio Delegato Diocesano.

Il Delegato Diocesano terrà — separato dagli altri iscritti dell'Associazione — un regolare elenco dei Sacerdoti dell'Unione e curerà la distribuzione ad essi delle tessere dell'Associazione secondo le norme già indicate.

Alla stessa maniera il Delegato Diocesano dirigerà le speciali iniziative dei Sacerdoti suddetti.

I Delegati Diocesani, per quanto riguarda l'attività dei Sacerdoti iscritti all'« Unione Sacerdotale » riceveranno istruzioni e direttive dall'Ecc.mo Delegato per l'Unione stessa, e a Lui devono rendere conto dell'attività culturale e spirituale svolta dai Sacerdoti nell'ambito della Diocesi.

I Sacerdoti di una Diocesi iscritti alla « Unione Sacerdotale per l'Oriente Cristiano » devono considerarsi i particolari collaboratori dei rispettivi Delegati Diocesani in tutte le attività spirituali e culturali promosse per diffondere l'apostolato per l'Oriente Cristiano.

### Bollettino Ufficiale

Poichè la Curia dell'Eparchia di Piana dei Greci, con la recente modifica dello Statuto, è stata fatta sede della nostra Associazione, il Bollettino bimestrale della medesima Eparchia, per ragioni ovvie, diviene ufficiale anche per l'Associazione e per la « Unione Sacerdotale per l'Oriente Cristiano ».

L'abbonamento ordinario annuo in Italia e Albania è di L. 6; quello sostenitore di L. 10. Per i seminaristi e per tutti gli iscritti all'Associazione e all'Unione Sacerdotale per l'Oriente Cristiano l'abbonamento annuo è ridotto a L. 3.

Gli Atti dell'Associazione e dell'Unione Sacerdotale vengono anche pubblicati nella Rivista « L'Oriente Cristiano e l'Unità della Chiesa » diretta dal Rev.mo Mons. Cesare Spallanzani in Bibbiano (Reggio Emilia). L'abbonamento annuo ordinario è di L. 12.

L'abbonamento a questa Rivista viene particolarmente raccomandata ai Rev.di Sacerdoti iscritti all'Unione Sacerdotale per l'Oriente Cristiano.

*Palermo 27 gennaio 1939, festa di S. Giovanni Crisostomo*

IL DIRETTORE NAZIONALE

† GIUSEPPE PERNICIARO

*Vescovo Ausiliare di Piana dei Greci*

---

Ogni invio di offerte, di somme o di abbonamenti si faccia per mezzo del Bollettino del Conto Corrente Postale N. 7-8950 intestato all'Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano - Piazza Bellini, 3 - Palermo, e a questo indirizzo si mandi tutta la corrispondenza.

## Il Mese Liturgico nel Rito Greco

### MARZO

#### I. - Le Domeniche

5 MARZO: *Domenica seconda di quaresima*. Ep.: Agli Ebr. I, 10-14; II, 1-3. Vang.: Mc. II, 1-12: *Il paralitico di Cafarnao*.

12 MARZO: *Domenica terza di quaresima* o della Adorazione della preziosa e vivificante Croce. Ep.: Agli Ebr. IV, 14-16; V, 1-6. Vang.: Mc. VIII, 34-39: *Abnegazione cristiana*.

19 MARZO: *Domenica quarta di quaresima*. Commemorazione del nostro Santo Padre Giovanni Climaco. Ep.: Ebr. VI, 13-20. Vang.: Mc. IX, 16-32: *Guarigione del lunatico*.

26 MARZO: *Domenica quinta di quaresima*. Cantiamo l'ufficiatura della santa Madre nostra Maria Egiziaca. Ep.: Ebr. IX, 11-14. Vang.: Mc. X, 34-45: *Profezia della Passione; I figli di Zebedeo*.

Il giovedì della quinta domenica cantiamo il Grande Canone.

#### II. - Le Feste

9 MARZO: *I 40 Santi Martiri di Sebaste*.

25 MARZO: *L'Annunziazione della SS. Signora nostra Madre di Dio e sempre Vergine Maria*.

E' una festa tra le più antiche della Vergine, che, per eccezione si festeggia solennemente pur cadendo in quaresima perchè vi si celebra il mistero dell'Incarnazione che pure è l'argomento che ispira l'Inno Acatisto, il quale viene cantato con speciale solennità il sabato precedente la quinta domenica di quaresima.

*Apolitikion*: « Oggi è l'inizio della nostra salvezza e la manifestazione dell'eterno mistero: il Figlio di Dio diviene Figlio della Vergine e Gabriele annunzia la grazia. Perciò ancor noi con lui gridiamo alla Madre di Dio: Salve piena di grazie, il Signore è con Te ».

« Sot isht Kriet e shpëtimit t'ënë dhe çfakja e misterit të përjetëshëm : i Bir'i Perëndis bënet i Bir'i Virgjëreshës ë Gabrielli hirin ligjiròn. Andai edhë na me atë thresiëm Mëmës s' Perëndis: Gëzou, o Hirplote, in' Zot isht me Tij ».

*Kontakion*: « A Te forte difesa e guida, i canti della vittoria innalzo, e liberata dalle sciagure scioglio inni di ringraziamento io tua Città, o Madre di Dio. Tu però che possiedi la forza inespugnabile liberam' da ogni sorta di pericoli, perchè io possa esclamare: Salve, o Sposa inviolata ».

26 MARZO: *Commemorazione dell'Arcangelo Gabriele*.

## LIBRI E RIVISTE

**Almanacco della Badia di Grottaferrata 1939** — Ricorda e celebra la elevazione di quest'insigne monastero a *Monastero Esarchico* (Abbazia Nullius) e il conferimento del titolo di *Archimandrita Ordinario* al Rev.mo P. Isidoro Croce, benemerito Capo della Congregazione Basiliana d'Italia, illustrando le scene più importanti dello storico avvenimento e i più rimarchevoli tesori d'arte del millenario Cenobio di rito greco. Il pregio dell'Almanacco è anche nel calendario bizantino che esso contiene, messo in confronto con quello latino: tutto in nitida e bella veste tipografica.

**Calendario Romano-Bizantino 1939** della Pia Associazione di San Nicola di Bari-Roma (Piazza S. Maria Maggiore, 7).

In 32. dense pagine è raccolto il calendario liturgico del rito bizantino e del rito romano, messi a confronto giorno per giorno. Ad ogni mese è dedicata una intera pagina di note liturgiche e di interessanti segnalazioni di ricorrenze e feste. Una artistica copertina completa il bel lavoro della Pia Associazione che, sotto la guida di S. E. il Principe Lelio Orsini, continua la sua bella tradizione di operosità per diffondere e risvegliare il culto del Gran Santo dell'Oriente e dell'Occidente e per cooperare al grande apostolato che — sotto gli auspici di S. Nicola — restituirà alla unità cattolica le Chiese d'Oriente.

### **Diaconesse-Diacono**

Il Ch.mo Prof. Gr. Uff. Raffaele Jacuzio, Procuratore Generale di Corte d' Appello con la nota sua competenza e dottrina tratta questi due argomenti nel *Nuovo Digesto Italiano* diretto dal Senatore S. E. Mariano D'Amelio (1938). Ci è stato dato di apprezzare — dall'Estratto pervenutoci — la ricchezza del materiale storico raccolto dal ch.mo Oratore e la esattezza della esposizione, per cui ne risulta una esauriente fonte sul tanto interessante argomento. Il Prof. Jacuzio dà le ragioni storiche della scomparsa dell' antichissima istituzione cristiana e del suo nesso col nascente monachismo, che attrasse nei conventi le fanciulle e le pie vedove e riferisce anche della poco esatta ricostituzione della funzione delle Diaconesse nelle chiese protestanti.

